



# il giornale dello **Spinone**

N° 49 -Giugno 2011

*S. UBERTO DELEGAZIONE CISp TOSCANA*

## LA PRIMA DELLE DUE PROVE

di Andrea Selvi

*Alta qualità e quantità di partecipazione alla prima S. Uberto della Delegazione CISp toscana*



Spinoni e spinonisti della prima S. Uberto organizzata della Delegazione CISp Toscana

Partecipare alla vita sociale del Club è prima di tutto un grande piacere, perché permette di condividere la passione per la nostra amata razza; significa anche contribuire di persona al miglioramento dello Spinone, motivando il club a rimanere sempre vitale, dinamico ed aperto. Partecipare significa infine costruire anche un percorso personale, nella propria cultura cinofila e venatoria, arric-

chendoci ogni volta di una – seppur piccola – ulteriore esperienza.

Già in occasione della imperdibile serata conviviale degli spinonisti toscani di fine inverno, come sempre organizzata dalla nostra delegata regionale CISp Maria Grazia Poli, erano state pianificate le date e le località delle Sant'Uberto regionali sulla base di considerazioni tecnico-climatiche. I due even-

ti, vevoli per la selezione della squadra toscana per il campionato Sant'Uberto a squadre, hanno carattere informale e non sono riconosciuti dall'ENCI; nondimeno i partecipanti, quasi esclusivamente dilettanti spinonisti-cacciatori, sono sempre animati, oltre che dall'amicizia, da un sano spirito agonistico e dal desiderio di confronto.

Così, sabato 30 aprile, gli spino-

nisti toscani si sono ritrovati per la prima delle due Sant'Uberto che Maria Grazia Poli organizza ogni anno: in questa occasione siamo stati ospiti della Azienda Agrituristica Venatoria "S. Giovanni a Cerreto" nelle vicinanze di Siena, presso la quale Leonardo Antonelli e Roberto Barletti hanno fatto gli onori di casa con attenzione e squisita generosità, dirigendo le operazioni sul campo e proponendoci poi un abbondante e gustoso pranzo conviviale.

Giudice dell'evento il Sig. Ascolo Vannucci che si è dimostrato disponibile e generoso nel motivare le proprie valutazioni, a tutto vantaggio di ognuno di noi, specie di quanti erano nuovi a questo tipo di prove o avevano una limitata esperienza nelle competizioni.

Nell'occasione sono stati presentati ben 19 Spinoni, un numero di soggetti certamente considerevole. I terreni dove è stata disputata la prova erano ampi e pianeggianti, con vegetazione non eccessiva, ma atta a permettere alla selvaggina un comportamento naturale. Terreni che, fatto molto positivo, hanno permesso a tutti gli astanti di poter osservare la maggior parte dei turni delle coppie Spinone-cacciatore.

Anche la selvaggina si è dimostrata nel complesso all'altezza.

Il vento, che soffiava costante e di giusta intensità, ha permesso ai nostri cani di esibire una cerca espressiva ed in stile, con emozionanti filate, ferme e guidate prudenti.

Non entrerò nel merito della classifica perché provvisoria, essendo stata disputata solo la prima delle due Sant'Uberto, la seconda delle quali si svolgerà ai primi di luglio nel nostro Appennino in terreni con caratteristiche ben diverse. Più importante è sottolineare il giudizio sui cani che nel complesso è stato positivo, dal momento che tutti gli Spinoni hanno dimostrato una rimarchevole attitudine venatoria



Milly dell'Adige con il Vice Presidente CISP e Delegato per la Toscana, Avv. Maria Grazia Poli

realizzando buoni punteggi. Non altrettanto, ahimè, gli spinonisti che, con i loro errori, in alcuni casi hanno reso vano l'eccellente lavoro svolto dal proprio ausiliare.

Quindi il verdetto più importante è stato questo: molto meglio gli Spinoni degli spinonisti!

Ma nessuna preoccupazione: i vari episodi hanno allietato più del Chianti l'allegria tavolata conclusiva.

A conclusione di questa breve ed imperfetta cronaca, una sola ed ultima considerazione. Al di là del valore tecnico dell'evento, rimane l'importanza dell'occasione che deve essere un momento di condivisione della passione e partecipazione alla vita sociale. L'auspicio è che ogni spinonista sempre di più faccia proprio il desiderio di coinvolgere i colleghi di passione negli eventi sociali piuttosto che limitarsi a delegare ad altri tale funzione. In altri termini mi pare importante che ognuno di noi si prodighi nel favorire una partecipazione sempre più ampia; ai vertici del Club spetterà la responsabilità di dettare le linee guida e fornire l'assetto organizzativo.

Ad ogni socio andrà il merito di contribuire alla creazione di un contesto aperto e partecipato, dinamico e stimolante.